



SPAFID CONNECT

Informazione Regolamentata n. 0564-9-2018	Data/Ora Ricezione 06 Aprile 2018 16:54:43	---
---	---	-----

Societa' : BANCA AKROS

Identificativo : 101798

Informazione
Regolamentata

Nome utilizzatore : BANCAAKROSN02 - Merj Ariazzi

Tipologia : 1.1

Data/Ora Ricezione : 06 Aprile 2018 16:54:43

Data/Ora Inizio : 06 Aprile 2018 16:54:44

Diffusione presunta

Oggetto : Bilancio esercizio Banca Akros 2017 -Nota
informativa parte A 2 di 2

Testo del comunicato

Bilancio esercizio Banca Akros 2017 -Nota informativa
parte A 2 di 2

13 – Debiti e titoli in circolazione

Debiti verso banche e clientela - Voce 10 e Voce 20 di passivo patrimoniale

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei debiti avviene alla data di ricezione del deposito (depositi cauzionali fruttiferi) o delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare raccolto. Nel caso di debiti originati da servizi ricevuti, la rilevazione avviene al momento in cui nasce la relativa obbligazione per un valore pari all'importo contrattualmente pattuito.

Criteri di classificazione

I debiti comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che con clientela, i debiti commerciali, le operazioni di negoziazione titoli non regolate, le somme di terzi per depositi cauzionali fruttiferi e le operazioni di prestito di titoli con incasso di garanzia in denaro, di pronti contro termine con obbligo di acquisto dei titoli alla scadenza e di riporto passive.

Per la determinazione di un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value* per tutte le passività a vista, a revoca, oppure con scadenza nel breve periodo o indeterminata.

I debiti verso banche e clientela sono esposti sulla base delle gerarchie di *fair value*, che trovano espressione in tre livelli rappresentativi della significatività dei parametri utilizzati nelle valutazioni (si veda il successivo punto "A.4 Informativa sul *fair value*" in questa parte di nota integrativa).

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I debiti a breve termine o a revoca vengono mantenuti ad un valore pari all'ammontare raccolto. I debiti a medio lungo termine, se di ammontare significativo, sono valutati con il criterio del costo ammortizzato.

Gli interessi sui debiti fruttiferi sono classificati a Conto economico nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I debiti sono cancellati quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta; ciò avviene, in particolare, quando i flussi della passività finanziaria vengono pagati e quando le somme di terzi per depositi cauzionali si rendono libere.

Titoli in circolazione - Voce 30 di passivo patrimoniale

Voce del passivo patrimoniale non presente nel Bilancio di Banca Akros.

14 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40 di passivo patrimoniale

Criteri d'iscrizione

Si rimanda a quanto già descritto per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- i titoli di debito e di capitale costituenti "posizioni corte" per finalità di negoziazione;
- gli "scoperti tecnici";
- *Certificates* a capitale protetto emessi da Banca Akros;
- il valore ("*fair value*") negativo dei contratti derivati di trading.

Le passività finanziarie di negoziazione sono esposte sulla base delle gerarchie di *fair value*, che trovano espressione in tre livelli rappresentativi della significatività dei parametri utilizzati nelle valutazioni (si veda il successivo punto "A.4 Informativa sul *fair value*" in questa parte di nota integrativa).

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di valutazione si rimanda a quanto già descritto nel precedente Punto 1 per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Gli utili e le perdite realizzati a seguito dell'acquisto degli strumenti finanziari, e le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie vendute allo scoperto, sono imputati a Conto economico per competenza nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando sono acquistate le attività finanziarie precedentemente vendute allo scoperto, quando lo scoperto tecnico viene regolato o quando, infine, l'obbligazione specificata dal contratto è estinta (alla scadenza per i contratti derivati).

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50 di passivo patrimoniale

Voce del passivo patrimoniale non presente nel Bilancio di Banca Akros.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'Euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e passività in valuta, inclusi i titoli, sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente di fine esercizio. Le operazioni in valuta fuori Bilancio, compresi i contratti derivati su valute, sono valutate al tasso di cambio a termine corrente di fine esercizio.

La Banca registra a Conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" il maggior/minor valore rispetto a quello di iscrizione.

Criteri di cancellazione

Le operazioni in valuta sono cancellate quando le stesse sono legalmente estinte.

17 - Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Cassa e disponibilità liquide - voce 10 di attivo patrimoniale

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese banconote e saldi di conti correnti postali.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

La cassa e le disponibilità liquide sono valutate al valore facciale.

Altre attività - Voce 150 di attivo patrimoniale**Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle altre attività avviene alla data iniziale di effettuazione del deposito (depositi cauzionali), di erogazione o al sorgere di un diritto di credito, alla data di contrattazione per le operazioni fuori bilancio.

Le altre attività sono contabilizzate inizialmente al costo, che corrisponde all'ammontare depositato, erogato o legalmente determinato.

Criteri di classificazione

Le altre attività sono principalmente costituite da posizioni creditorie non riconducibili alle voci banche e clientela, tra le quali si segnalano i versamenti anticipati di imposte e ritenute per conto della clientela; l'IRES a credito nei confronti di Banco BPM S.p.A. (in quanto Banca Akros è aderente al consolidato fiscale nazionale di Gruppo).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le altre attività sono valutate al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le altre attività sono cancellate quando le stesse sono legalmente estinte; in particolare, quando viene fornito il servizio o incassato il credito (spese anticipate e altre posizioni creditorie), quando le disponibilità liquide sono svincolate e prelevate per destinarle ad altro impiego (depositi cauzionali).

Altre passività - Voce 100 di passivo patrimoniale**Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle altre passività avviene alla data di maturazione dell'impegno o di fruizione del servizio e alla data di contrattazione per le operazioni fuori bilancio.

Le altre passività sono contabilizzate inizialmente al costo che corrisponde all'ammontare ricevuto o a quello contrattualmente pattuito.

Criteri di classificazione

Le altre passività sono principalmente costituite da posizioni debitorie non riconducibili alle voci banche e clientela, tra le quali si segnalano le somme di terzi per depositi cauzionali infruttiferi; i debiti verso dipendenti, collaboratori e fornitori; le quote di TFR da versare periodicamente ai Fondi Pensione e al Fondo di Tesoreria INPS al netto delle quote di TFR trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS; i debiti verso l'Erario originati prevalentemente dalla funzione di sostituto d'imposta svolta dalla Banca; l'IRES da versare al Banco BPM S.p.A. (in quanto Banca Akros è aderente al consolidato fiscale nazionale di Gruppo).

Si segnala in questa voce, infine, la passività risultante dalla valutazione su base collettiva delle garanzie rilasciate dalla Banca che non rappresentano contratti derivati; il relativo effetto economico è rilevato nella voce del conto economico "130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le altre passività sono mantenute al costo.

Criteri di cancellazione

Le altre passività sono cancellate quando le somme di terzi per depositi cauzionali infruttiferi si rendono libere e quando i debiti vengono pagati.

Trattamento di fine rapporto - Voce 110 di passivo patrimoniale

Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge finanziaria 2007") e successivi decreti attuativi e regolamenti hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la possibilità per il lavoratore di scegliere in merito alla destinazione del proprio TFR maturando dal 1° gennaio 2007. In particolare per Banca Akros (azienda con più di 50 dipendenti), nel corso del primo semestre 2007 i lavoratori hanno dovuto optare per indirizzare i futuri flussi di TFR a forme pensionistiche prescelte (fondi previdenziali privatistici oppure per "mantenerli in azienda", nel qual caso Banca Akros verserà le quote di TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

Il fondo TFR maturato fino alla data di adesione a forme pensionistiche prescelte rimane effettivamente a disposizione di Banca Akros e continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" (*Defined Benefit Plan*); conseguentemente, la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale che, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine esercizio, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a Patrimonio netto nella voce "130. Riserve da valutazione".

La valutazione della passività è affidata semestralmente ad un attuario indipendente, che rilascia apposita certificazione.

Le quote di TFR maturande dalla data di adesione a forme pensionistiche prescelte, configurano un "piano a contribuzione definita" (*Defined Contribution Plan*) che non è più oggetto di valutazione attuariale (cfr. voce "100. Altre passività"). Infatti, l'obbligazione della Banca cessa nel momento in cui le quote sono versate al fondo prescelto dal dipendente; l'importo delle quote, contabilizzato per competenza tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti. Si evidenzia che per il TFR maturando trasferito alla Tesoreria INPS (anche definito con la dicitura apparentemente impropria di "mantenuto in azienda"), l'onere della rivalutazione delle quote versate dall'azienda ricade in capo all'INPS. Per i dipendenti che hanno aderito a fondi previdenziali privatistici, la Banca contribuisce con un versamento facoltativo pari all'1,60% applicato sull'intera retribuzione corrisposta durante l'anno.

L'accantonamento o l'utilizzo dell'esercizio è rilevato a Conto economico nella voce "150. Spese amministrative: a) spese per il personale".

Criteri di cancellazione

Il trattamento di fine rapporto viene cancellato col pagamento conseguente ad eventuali anticipi o alla risoluzione del rapporto di lavoro per ogni causa: pensionamento, dimissioni, decesso e invalidità permanente.

Azioni rimborsabili - Voce 140 di passivo patrimoniale

Voce del passivo patrimoniale non presente nel Bilancio di Banca Akros.

Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 160, 180, 200 di passivo patrimoniale

Criteri di classificazione e di valutazione

La voce "130. Riserve da valutazione" costituisce la contropartita contabile degli effetti valutativi rilevati per le seguenti voci:

- "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" (si veda attivo, sezione 4);
- "110. Trattamento di fine rapporto" (si veda passivo, sezione 11).

La voce "160. Riserve" comprende le riserve di utili e le riserve derivanti dalla prima applicazione degli IFRS.

Criteri di cancellazione

La voce "130. Riserve da valutazione" è cancellata quando le attività finanziarie o le passività a fronte delle quali è stata costituita sono a loro volta cancellate dal Bilancio.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine, di prestito titoli - con garanzia rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore - o di riporto, con le quali la Banca vende a terzi dei titoli con obbligo di riacquisto ad un prezzo predeterminato, vengono iscritte nei debiti come finanziamenti ricevuti da altre banche o da clientela, a seconda della controparte.

Analogamente, le operazioni di pronti contro termine, di prestito titoli - come sopra definiti - o di riporto, con le quali la Banca acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita ad un prezzo predeterminato, sono contabilizzate nei crediti come finanziamenti ad altre banche o a clientela, a seconda della controparte.

La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza.

Il cedente a pronti / prestatore / riportatore continua a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale il titolo oggetto delle operazioni in esame.

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie sono compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi vengono iscritti quando conseguiti ovvero:

- nel caso di vendita di beni o prodotti quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione verranno ricevuti e la loro quantificazione avviene in modo attendibile;
- nel caso invece di servizi quando gli stessi vengono prestati.

I costi sono iscritti nel conto economico parallelamente all'iscrizione dei relativi ricavi; nel caso di costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi, gli stessi vanno imputati immediatamente a conto economico.

In particolare:

- gli interessi (inclusi gli eventuali scarti di emissione) sono rilevati a Conto economico (voci "10. Interessi attivi e proventi assimilati" e "20. Interessi passivi e oneri assimilati") secondo il principio della competenza temporale, a partire dalla data valuta o di iscrizione del credito o del debito fruttifero; gli interessi sono calcolati sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni sono rilevate a Conto economico (voci "40. Commissioni attive" e "50 Commissioni passive") alla data di contrattazione (*trade date*) o di effettuazione del servizio per il loro intero ammontare, tranne le commissioni per servizi di consulenza che sono ripartite in funzione della durata della prestazione;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico (voce "70. Dividendi e proventi simili") nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- il saldo tra i profitti e le perdite delle attività e passività finanziarie di negoziazione è rilevato a Conto economico (voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione") all'atto del realizzo o della valutazione di fine periodo;
- le spese amministrative sono rilevate a conto economico (voce "150. Spese amministrative") per competenza;
- le spese per il personale includono la componente sia fissa che variabile delle remunerazioni (sottovoce "150. A) Spese per il personale"); nelle spese per il personale vengono altresì recepiti gli effetti economici positivi derivanti da eventuali debiti iscritti in precedenti esercizi nei confronti del personale e relativi a componenti variabili di remunerazione, divenuti insussistenti;
- l'onere o il provento fiscale rilevato a Conto economico alla data di chiusura del Bilancio (voce "260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), è una stima determinata dalla somma algebrica delle imposte correnti, delle imposte anticipate e delle imposte differite.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Banca Akros non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Lo IFRS 13 "Fair Value Measurement" definisce il *fair value* come prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (*exit price*).

Secondo tale principio, il *fair value* degli strumenti finanziari presenti nei portafogli della Banca deve riflettere anche il rischio emittente, sia direttamente, come nel caso dei titoli di debito, sia, per i derivati *Over The Counter* (OTC), attraverso rettifiche del valore di ciascun contratto. Dette rettifiche rappresentano le variazioni del merito creditizio sia delle controparti esterne al Gruppo di appartenenza (*Credit Valuation Adjustment - CVA*), che di Banca Akros stessa in qualità di controparte (*Debt Valuation Adjustment - DVA*).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In tema di informativa sulle tecniche di valutazione, sugli input e sulle relative rettifiche adottate nella stima del *fair value* degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3, se ne riporta di seguito una descrizione.

Il livello 1 di *fair value* è trattato nella successiva voce "A.4.3 Gerarchia del *fair value*".

Livelli di fair value 2

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, *broker*, *market maker*, siti internet, agenzia di *rating*, etc.).

La valutazione di uno strumento finanziario classificato al livello 2 si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o su tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali *spread* creditizi e di liquidità - sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Sono definiti dati input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- dati di mercato direttamente osservabili - diversi da prezzi quotati - che posseggono caratteristiche di osservabilità con continuità e che rappresentano input per la stima del *fair value* di strumenti finanziari (ad esempio: curve di tassi di interesse, tassi di cambio, curve di *credit spread*, probabilità di *default*, superfici di volatilità implicita quotate direttamente etc.);

- dati di mercato non direttamente osservabili ma desumibili, mediante tecniche numeriche standard (es. tecniche di interpolazione o inversione) da prezzi di mercato osservabili con continuità (curve di *credit spread* "cash" desunte da prezzi di titoli obbligazionari, superfici di volatilità implicita desunte da prezzi di opzioni).

Si riportano di seguito le tipologie di strumenti che sono classificati a livello 2 di *fair value*.

Derivati finanziari OTC

I derivati su tasso di interesse, su tassi di cambio, su azioni, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, rappresentano strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. Per la loro valutazione si ricorre a tecniche numeriche, cioè a modelli di *pricing* alimentati da parametri di *input* (quali curve tassi, matrici di volatilità e correlazioni, tassi di cambio) che si ritengono generalmente osservabili, pur se non quotati su mercati propriamente definibili come regolamentati o attivi.

Per pervenire alla determinazione del *fair value*, occorre stimare anche il rischio di inadempimento appostando specifiche rettifiche di valore relative sia alle variazioni del merito creditizio della controparte (CVA), sia a quelle dell'emittente stesso (DVA). Detto processo di stima si avvale di una metodologia avanzata, basata su una simulazione evolutiva dei parametri di mercato (*Montecarlo simulation*) che consente di stimare il *fair value* atteso di ciascun derivato o di ciascun *netting set* ad istanti temporali futuri, determinandone così l'esposizione attesa. L'attuale metodologia di calcolo è conforme con la normativa di Gruppo in materia. Inoltre, i parametri di credito relativi alle stime di rischio delle controparti (probabilità di *default* e LGD) sono uniformati a livello di Gruppo.

Le metodologie utilizzate nel valutare tali contratti si possono così sintetizzare:

per gli strumenti non opzionali (lineari o quasi lineari) su tassi di interesse, su azioni e su cambi (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *domestic currency swap*, ecc.) si adottano tecniche valutative appartenenti alla famiglia *discount cashflow models* nei quali i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati in base alla curva di sconto specifica del contratto stesso. Per i derivati su tassi, per il *discounting* viene adottata la curva OIS qualora con le controparti delle transazioni siano vigenti contratti di *collateral* bilaterali. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;

- opzioni finanziarie: nel caso di opzioni *plain vanilla*, le metodologie più utilizzate ricadono nel *framework* "forward risk-neutral" e si basano su formule analitiche *Black-like*, in cui la volatilità dipende dalla scadenza e dallo *strike* (*volatility skew*). Per alcune tipologie di *pay-off* più complessi (tipicamente, opzioni azionarie su basket di indici o opzioni azionarie *path dependent*) si ricorre, sempre mantenendosi in ambito *risk-neutral*, a metodologie numeriche basate sulla Monte Carlo *simulation*, in cui viene simulata per un numero sufficientemente elevato di ripetizioni l'evoluzione nel tempo dei fattori di rischio sottostanti all'opzione, su ciascuno dei quali si valuta quindi il *payoff* dell'opzione stessa. Il prezzo del derivato si ottiene calcolando la media aritmetica scontata dei valori ottenuti per ogni scenario.;
- componenti CVA/DVA applicabili alle controparti esterne al Gruppo Banco BPM: stime basate sulla quantificazione della *expected exposure* di ciascun *netting set* ottenute simulando l'evoluzione attesa dei fattori di mercato; vengono considerati eventuali elementi contrattuali di mitigazione del rischio di controparte in essere, quali la tipologia di accordo quadro, l'applicabilità delle clausole di *netting*, e la presenza di *collateral* in *cash* e/o in titoli (*CSA agreement*); i parametri di merito di credito della controparte sono comuni con la Capogruppo ed applicati tenendo conto delle caratteristiche di ciascun *netting set* (adozione di curve di probabilità di *default*).

In particolare, per garantire la medesima valutazione del rischio a livello di Gruppo, i parametri di PD e LGD vengono attribuiti alle singole controparti seguendo la seguente gerarchia delle fonti:

- Le PD associate alle singole controparti sono estrapolate dal:
 - Rating Esterno: utilizzo del più recente rating rilasciato da una *External Credit Assment Institution* o ECAI selezionata dalla Capogruppo Banco BPM. Le PD sono quelle pubblicate dalla agenzia di rating nei suoi *annual report*;
 - Rating Interno, in assenza di Rating Esterno. Sono considerati in questa categoria anche i privati. Le PD sono quelle utilizzate dal Gruppo per il calcolo delle svalutazioni collettive;
 - Senza Rating: qualora non siano disponibili né Rating Esterni, né Rating Interni, si utilizza la PD associata alla classe di rating B- della scala Fitch per gli intermediari vigilati, mentre per i privati e i corporate si applicano le "PD unrated" definite dalla Capogruppo in sede di svalutazioni collettive.

Banca Akros ha peraltro la delega, all'interno del Gruppo di appartenenza, di assegnare alle entità retate esternamente e che si trovino in particolari condizioni economiche o societarie, la PD corrispondente al rating CC per controparti.

- LGD espresse in percentuale associate ai singoli rapporti:
 - 60% se la controparte rientra nelle categorie Banche, Corporate o Financial Institution;
 - 100% se la controparte è costituita da Clientela Privata.

Al fine di garantire univocità di dati in termini di PD e LGD applicate, viene periodicamente fornito un flusso informativo alla Capogruppo contenente sia le controparti alle quali attribuire un Rating (interno o esterno), che quelle alle quali è stato assegnato il Rating CC.

Titoli di debito non quotati su un mercato attivo

La stima del *fair value* dei titoli di debito privi di una quotazione su mercato attivo viene effettuata in base ad un modello valutativo. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso dedotte dai prezzi delle emissioni più liquide e trattate o dal ricorso a *proxy*, qualora non sia possibile costruire una curva specifica. Per quanto concerne la componente cedolare, per le tipologie di titoli obbligazionari privi di una componente di tipo opzionale, le cedole tendenziali sono stimate in base a tassi *forward* impliciti nelle curve relative all'indicizzazione stessa.

Alla valutazione *mid-market* di ciascun titolo così ottenuta viene quindi attribuito uno *spread bid-ask* per riflettere il grado di liquidità del titolo stesso. Tali *spread* sono differenziati per tipologia di titolo e sono calibrati sui prezzi denaro-lettera di titoli *comparable* rilevati su mercati attivi, secondo una metodologia formalizzata nella *policy* di valutazione di Banca Akros.

Quote e azioni di O.I.C.R./SICAV

La valutazione del valore unitario delle quote o delle azioni di O.I.C.R./SICAV viene effettuata in base al NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione o rilevato tramite *data provider*.

Livelli di *fair value* 3

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenziazione risiede nella presenza di parametri di input al modello di *pricing* che non risultano osservabili (input di livello 3). Le tecniche di stima di questi ultimi fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro: esso può essere desunto, mediante tecniche numeriche, da quotazioni di *broker* o di *market maker* (ad esempio correlazioni o volatilità implicite), ricavato mediante estrapolazione da dati osservabili (ad esempio curve di *credit spread*), ottenuto da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base del *comparable approach*.

Sono definiti dati input di livello 3:

- i prezzi o dati di input non rilevabili con continuità (ad esempio, quelli osservati su mercati caratterizzati da un esiguo numero di transazioni tali da non consentirne l'osservabilità continua, da prezzi non correnti, discontinui o che presentano sostanziali variazioni nel tempo o incoerenze tra i diversi *market maker*, per i quali poca informazione è resa pubblica) o non osservabili, né direttamente né indirettamente.

Si riportano di seguito le tipologie di strumenti che sono classificati a livello 3 di *fair value*.

Derivati OTC

Si tratta di derivati finanziari conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di livello 2 e dai quali si differenziano per i fattori di mercato utilizzati quali dati di input (principalmente volatilità implicite e correlazioni tra diverse variabili di mercato).

Qualora la rettifica del *fair value* di un derivato operata per tenere conto del rischio di controparte sia basata su parametri non osservabili e risulti significativa, il *fair value* rettificato del derivato viene ugualmente classificato a livello 3.

Titoli di debito

Comprendono strumenti finanziari strutturati, che includono prodotti strutturati con sottostanti opzioni su indici azionari. Il *fair value* viene determinato in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa certi o attesi, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente e, per la componente derivativa, con modelli analoghi a quelli utilizzati per i contratti di opzione valutati a livello 2.

Titoli di capitale non quotati

Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e, in via subordinata, a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario.

Quote e azioni di O.I.C.R./SICAV

Si tratta di Fondi chiusi ed Hedge Fund, che non rientrano nei livelli 1 e 2. Il *fair value* viene determinato applicando il NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del valore di uscita (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Banca Akros S.p.A. è autorizzata da Banca d'Italia ad utilizzare un proprio modello interno per la quantificazione degli assorbimenti per i rischi di mercato e ciò comporta, tra gli altri obblighi, un rigoroso controllo anche delle tecniche di valutazione, inclusi i dati di input di detti modelli, di tutti gli strumenti finanziari in posizione.

Pertanto, la valutazione anche ai fini contabili di tutte le attività e passività di negoziazione, nonché di quelle del portafoglio AFS, sono effettuate dalla funzione di Market Risk della Banca. A tale fine la Banca si è dotata di procedure e di manuali che descrivono in dettaglio le tecniche di valutazione e gli input utilizzati. Per un maggiore dettaglio, si rimanda alla parte "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Per gli strumenti finanziari il cui *fair value* è ottenuto in base ad un modello valutativo, le analisi di sensitività (*sensitivity*) di tali strumenti ai dati di mercato sono ottenute mediante tecniche numeriche standard che, agendo sui parametri di input del *pricing model*, determinano corrispondenti variazioni nel *fair value* dello strumento. La *sensitivity* è ottenuta individualmente per ciascuna curva o fattore di rischio applicando a quest'ultimo un incremento o decremento (perturbazione o *shift*) di ampiezza predefinita ed ottenendo in output la corrispondente variazione di *fair value*. Nel caso di fattori di rischio non scalari, quali quelli appartenenti ad una curva di tasso o di superficie di volatilità, viene generalmente applicato uno *shift* uniforme a tutta la struttura, ottenendo così una stima della *sensitivity* a movimenti paralleli della corrispondente curva. E' comunque possibile effettuare, qualora necessario, analisi di *sensitivity* anche relativamente al singolo fattore di rischio.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al *fair value* di attività e passività devono essere classificate sulla base di una gerarchia in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono in proposito i seguenti tre livelli:

- livello 1 - quotazioni (senza apportare rettifiche) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dal IFRS 13 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La scelta di stima del *fair value* che Banca Akros opera per ciascuno strumento è coerente con il concetto di gerarchia, cioè privilegia, ove disponibili, gli input di livello più elevato.

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*.

La transizione dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinata dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, dalla o dalle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva

valutazione dello strumento stesso. Ai fini di definire se un dato di input sia significativo o meno ai fini della classificazione del *fair value* di uno strumento, Banca Akros adotta tre soglie di significatività. Di queste, le prime due si riferiscono alla rilevanza o meno dei parametri di mercato non osservabili; la terza è invece specificamente riferita alle rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC per riflettere nel *mark-to-market* il rischio di controparte (CVA).

Le due soglie relative ai dati di input di mercato si applicano a seconda che sia possibile (prima soglia) o non sia possibile (seconda soglia) isolare esattamente la o le componenti del contratto che necessitano, per la valutazione, di input non osservabili. In altre parole, la prima soglia si applica se lo strumento finanziario è scomponibile esattamente in strumenti finanziari più semplici, alcuni dei quali necessitano di dati di input non osservabili, la seconda si applica nei casi in cui non sia possibile isolare e scorporare, dal contratto, la componente del contratto influenzata dal fattore non osservabile. In dettaglio:

1. la prima soglia (*fair value ratio threshold*) è definita in base al rapporto tra il *fair value* della componente del contratto valutata con dati di input non osservabili (ad esempio, un'opzione implicita) ed il *fair value* dell'intero contratto secondo la seguente gerarchia decisionale: se questo rapporto è pari o inferiore al 5%, l'influenza del dato di input non osservabile non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è classificato di livello 2; se questo rapporto è superiore a 5% ma la componente opzionale ha una *sensitivity* limitata al parametro non osservabile come definita nella successiva seconda soglia (*sensitivity ratio threshold*), allora il derivato viene classificato al livello 2 in virtù della scarsa rilevanza del parametro non osservabile sulla determinazione del *fair value*; altrimenti, il contratto è classificato a livello 3;
2. la seconda soglia (*sensitivity ratio threshold*) è definita in base alla *sensitivity* del prezzo dello strumento finanziario al parametro non osservabile: un dato di input è considerato non significativo ai fini della determinazione del *fair value* se, per variazioni di $-/+5%$ del solo dato di input non osservabile, la variazione in valore assoluto del *fair value* dello strumento che ne consegue è, in entrambi i casi, pari o inferiore al 5% del *fair value*, con conseguente classificazione di livello 2; diversamente, il contratto è classificato a livello 3.

Le suddette variazioni sono applicate al parametro non osservabile in maniera simmetrica, recependo quindi nella classificazione l'eventuale asimmetria della non linearità della funzione di *pricing*.

Nel caso delle rettifiche del *fair value* dovute al CVA, si considerano non osservabili le rettifiche di valore attribuite ad una controparte quando non siano ricavate sulla base di valori di Probabilità di Default oggettive ed osservabili e comunque al di fuori dell'ordinario processo di attribuzione del merito di credito condiviso con la Capogruppo Banco BPM e descritto in precedenza. Ciò accade solitamente in presenza di condizioni anomale sotto il profilo della solvibilità della controparte; in questi casi l'intero *fair value* di tutti i contratti in essere con detta controparte sono classificati a livello 3 di gerarchia.

A.4.4 Altre informazioni

Le esposizioni nette a parametri non osservabili rilevate al 31.12.2017 sul portafoglio di negoziazione, secondo la *policy* di classificazione in gerarchie di *fair value* di Banca Akros, si riferiscono ad un numero limitato di contratti derivati e di titoli di debito. In entrambi i casi l'esposizione netta a parametri non osservabili deriva, in gran parte, dalla dipendenza del loro *fair value* dalle correlazioni tra tre primari indici azionari internazionali (c.d. "world basket") e, nel caso di un titolo di debito, dallo *spread* creditizio dell'emittente.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2017			31/12/2016		
	Level 1	Level 2	Level 3	Level 1	Level 2	Level 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	385.160	826.833	32.611	313.978	1.356.946	18.197
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	154.109	-	52	158.872	-	69
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	539.269	826.833	32.663	472.850	1.356.946	18.266
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	8.260	703.314	3.537	122.671	1.075.090	3.733
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	8.260	703.314	3.537	122.671	1.075.090	3.733

La classificazione del *fair value* in gerarchie è effettuata in base al documento di *policy* interna denominato "Policy di classificazione degli strumenti finanziari nelle gerarchie di *fair value*", predisposto, in condivisione con la Capogruppo Banco BPM, che illustra, in particolare, i criteri seguiti per la classificazione in gerarchie degli strumenti finanziari in presenza di dati osservabili e non osservabili, i metodi di giudizio adottati per le soglie di significatività dei dati di input rispetto al *fair value* e le modalità di verifica nel tempo delle gerarchie stesse.

- i. Con riguardo alle attività e passività che hanno subito trasferimenti fra il livello 1 e il livello 2 nel periodo compreso tra il 31.12.2016 e il 31.12.2017, si segnala che:
- i titoli di debito classificati nelle Attività finanziarie detenute per la negoziazione trasferiti dal livello 2 al livello 1 presentano un *fair value* al 31.12.2017 pari a 454 mila Euro;
 - i titoli di debito classificati nelle Attività finanziarie detenute per la negoziazione trasferiti dal livello 1 al livello 2 presentano un *fair value* al 31.12.2017 pari a 533 mila Euro;
 - non risultano trasferimenti tra i primi due livelli per quanto riguarda i titoli di debito classificati nelle Passività finanziarie di negoziazione.

Con riguardo alle attività e passività che hanno subito trasferimenti tra il livello 2 e il livello 3, si rimanda alle successive tabelle nella presente sezione.

- ii. Con riguardo alle informazioni di natura quantitativa sull'impatto del *Credit Valuation Adjustment* (CVA) e/o del *Debt Valuation Adjustment* (DVA) sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati, si segnala che:
- la rettifica di valore stimata per il CVA ammonta al 31.12.2017 a -357 mila Euro;
 - la rettifica di valore stimata per il DVA ammonta al 31.12.2017 a 18 mila Euro;

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano complessivamente, al 31.12.2017, a 1.244.604 mila Euro; di queste, quelle valutate con modelli di *pricing* sulla base di parametri non direttamente osservabili sul mercato (livello 3) ammontano a 32.611 mila Euro, pari al 2,6% circa del totale e risultano riconducibili, per un importo di 14.308 mila Euro a posizioni in contratti derivati con *fair value* positivo, per 18.287 mila Euro a titoli di debito e per 16 mila Euro a titoli di capitale.

Le passività finanziarie di negoziazione ammontano complessivamente, al 31.12.2017, a 715.110 mila Euro; di queste, quelle valutate con modelli di *pricing* sulla base di parametri non osservabili sul mercato (livello 3) ammontano a 3.537 mila Euro, pari al 0,5% circa del totale, riconducibili per 1.646 mila Euro a *certificates*

emessi da Banca Akros che, in quanto aventi capitale protetto, sono classificati come titoli di debito strutturati, e, per 1.891 mila Euro, a contratti derivati con *fair value* negativo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente, al 31.12.2017, a 154.161 mila Euro; di queste, quelle classificate di livello 3 ammontano a 52 mila Euro del totale, valore che esprime una percentuale trascurabile del totale e che risulta interamente riconducibile a titoli di capitale costituenti immobilizzazioni finanziarie, in quanto destinati ad essere posseduti durevolmente (c.d. partecipazioni di minoranza).

Per ulteriori dettagli quantitativi in merito alla classificazione in gerarchie di *fair value* delle attività e passività finanziarie, si rimanda alle seguenti tabelle presenti nella Nota Integrativa, Parte B, Informazioni sullo stato patrimoniale:

- 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica;
- 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica;
- 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica.

La successiva tabella evidenzia, con riferimento alle attività e passività classificate al livello 3 di *fair value* al 31.12.2017, i dati di *input* non osservabili utilizzati ai fini del calcolo del *fair value* e le relative tecniche di valutazione impiegate per ottenerli.

Tecniche di valutazione ed input adottati per la stima del fair value di livello 3 - attività e passività	parametro	tecnica di valutazione	fair value al 31.12.2017	
			attività	passività
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione				
Derivati valutari	rettifica di valore - counterparty adjustment	stime interne		369
Derivati su tasso di interesse	rettifica di valore - counterparty adjustment	stime interne	12	
Derivati azionari	volatilità di basket di indici azionari	inferenza da quotazioni di info provider	14.296	1.523
Titoli obbligazionari	volatilità di basket di indici azionari	inferenza da quotazioni di info provider	749	
	spread creditizio	inferenza da quotazioni storiche	17.390	
	dimensione nominale esigua non negoziabile		148	
Titoli azionari	dimensione nominale esigua non negoziabile		17	
Certificates	volatilità di fondi	stime su andamento storico del sottostante		1.646
Attività/passività finanziarie disponibili per la vendita				
Titoli di capitale/partecipazioni	EBIDTA, prezzo	comparable approach, costo storico	52	
TOTALE			32.664	3.538

dati espressi in migliaia di Euro

Per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione, tali parametri non osservabili si sostanziano in volatilità non quotate di un *basket* di indici azionari (*world basket*) e dello *spread creditizio* di un titolo obbligazionario. Le stime adottate nel *pricing* per le volatilità sono ottenute da quotazioni *broker/info provider*, il dato di *spread creditizio* adottato per il *pricing* del titolo obbligazionario citato è ottenuto in base a quotazioni storiche.

Per quanto riguarda le partecipazioni di minoranza senza mercato attivo presenti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, il *fair value* è determinato ricorrendo a stime di prezzo basate sul *comparable approach* o si adotta il criterio del costo storico.

Con riferimento ai soli contratti derivati finanziari OTC, il cui *fair value* è classificato al livello 3, si rileva che, in termini di rischio di mercato:

- il complessivo importo di *fair value* positivo pari a 14.308 mila Euro si riferisce a contratti per i quali la Banca è effettivamente esposta al rischio di variazione delle variabili di mercato non direttamente osservabili; analoga considerazione si applica all'importo negativo di *fair value* di 1.891 mila Euro;
- prendendo in esame le esposizioni effettive nette della Banca ai parametri di mercato non osservabili implicite in tutti i contratti OTC con *fair value* di livello 3, la principale variabile non osservabile a cui la Banca risulta esposta è la volatilità implicita di un *basket* di tre indici azionari, corrispondente complessivamente al *fair value* positivo di 14,296 mila Euro, ed il medesimo parametro con riferimento al *fair value* negativo per 1.523 mila Euro;

- con riferimento all'analisi delle variazioni dei parametri non osservabili rispetto al livello utilizzato per il calcolo del *fair value* (*sensitivity analysis*), si rileva che l'effetto netto di una variazione dei parametri non osservabili di mercato di più o meno 5% produce, considerando la variazione più sfavorevole (*worst case*), una riduzione di valore del *fair value* stesso pari a circa -624 mila Euro.

Con riferimento ai titoli di debito presenti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, il cui *fair value* classificato al livello 3 è pari complessivamente a 18.287 mila Euro, si rileva che l'impatto di una variazione di più o meno 5% sui parametri di input non osservabili rilevanti, dà luogo, considerando solo le variazioni più sfavorevoli, ad una riduzione del *fair value* pari a circa -394 mila Euro. Immateriale risulta l'impatto di variazioni di parametri non osservabili su titoli di capitale del portafoglio di negoziazione.

Con riferimento ai *certificates* emessi da Banca Akros, il cui *fair value* classificato al livello 3 è pari complessivamente a -1.646 mila Euro, si rileva che l'impatto di una variazione di più o meno 5% sul parametro di input non osservabile (volatilità del fondo sottostante il certificato), dà luogo, considerando solo le variazioni più sfavorevoli, ad una riduzione del *fair value* pari a circa -1 mila Euro.

Complessivamente, quindi, le variazioni sfavorevoli di più o meno 5% dei parametri non osservabili producono una riduzione dei *fair value* dei contratti interessati per circa -1,019 mila Euro.

I titoli di capitale con *fair value* classificato al livello 3 iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono, come già citato, di ammontare trascurabile.

La tabella seguente riassume i dati di *sensitivity* del *fair value* a parametri non osservabili con riferimento ai titoli e derivati presenti nel portafoglio di negoziazione classificati al livello 3 che presentano una materiale esposizione a tali parametri.

	parametro	numero contratti	tecnica di valutazione	31.12.2017	
				variazioni favorevoli	variazioni sfavorevoli
Derivati valutari	retifica di valore - counterparty adjustment	1	stime interne		
Derivati su tasso di interesse	retifica di valore - counterparty adjustment	11	stime interne	4	-4
Derivati azionari	correlazioni tra indici (+/-5%)	3	inferenza da quotazioni di info provider	551	-620
Certificates	volatilità di fondi (+/-5%)	1	stime su andamento storico del sottostante	1	-1
Titoli obbligazionari	correlazioni tra indici (+/-5%)	1	inferenza da quotazioni di info provider	7	-7
	spread creditizi (+/-5%)	1	inferenza da quotazioni storiche	398	-387
TOTALE				961	-1.019

dati espressi in migliaia di Euro

Con riferimento alla *sensitivity analysis* sui titoli di capitale presenti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, il cui *fair value* classificato al livello 3 è pari a 52 mila Euro, si rileva che, per una variazione dei parametri non osservabili pari a più o meno 5%, rispetto al livello utilizzato per il calcolo del *fair value*, l'effetto complessivo sul *fair value* di livello 3, selezionando e sommando per ciascun fattore di rischio la variazione più sfavorevole (*worst case*), è pari a circa -2 mila Euro.

Pertanto, in base a quanto esposto e con riferimento a tutte le attività e passività finanziarie classificate di livello 3, si riscontra un limitato rischio di significative rettifiche future dei valori contabili rappresentati al 31.12.2017 in rapporto al livello di patrimonializzazione della Banca.

Sempre con riferimento alle attività e passività del portafoglio di negoziazione il cui valore di libro al 31.12.2017 è classificato a livello 3, il confronto con l'analoga categorizzazione effettuata al 31.12.2016 evidenzia un *trend* di

aumento dell'importo complessivo di *fair value* positivo (da 18.266 mila Euro del 31.12.2016 a 32.664 mila Euro del 31.12.2017, +79% circa), mentre quello corrispondente ad un *fair value* negativo è in leggera riduzione (da 3.733 mila Euro del 31.12.2016 a 3.538 mila Euro del 31.12.2017, -5% circa). Questo andamento è da ascrivere all'investimento effettuato, nel corso dell'anno, nel già citato titolo obbligazionario classificato al livello 3, il cui controvalore, pari a circa 17,390 mila Euro, giustifica quasi interamente l'osservato incremento.

Alla stessa motivazione si ascrive l'incremento del valore di *sensitivity* netta dei contratti di livello 3 ai parametri non osservabili a variazioni sfavorevoli dei parametri di mercato, che evidenzia, tra il 31.12.2016 ed il 31.12.2017, un aumento/riduzione, in valore assoluto, di circa 252 mila Euro, passando da -766 mila Euro di fine 2016 al dato di -1,019 mila Euro sopra richiamato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	18.197	-	69	-	-	-
2. Aumenti	185.432	-	116	-	-	-
2.1. Acquisti	177.495	-	60	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	153	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	26	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	4	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	48	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	7.736	-	52	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(171.018)	-	(133)	-	-	-
3.1. Vendite	(159.475)	-	(52)	-	-	-
3.2. Rimborsi	(3)	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	(11.516)	-	(17)	-	-	-
- di cui minusvalenze	(3.773)	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(24)	-	(64)	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
4. Rimanevole finali	32.611	-	32	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	3.733	-	-
2. Aumenti	1.782	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	374	-	-
- di cui minusvalenze	373	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1.408	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Diminuzioni	(1.978)	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	(5)	-	-
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico	(1.967)	-	-
- di cui plusvalenze	(559)	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(6)	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.537	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di Bilancio	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	Valore di Bilancio	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	762.613	-	77.492	687.626	745.209	-	29.617	726.191
3. Crediti verso clientela	182.898	-	-	182.898	459.878	-	-	459.878
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	945.511	-	77.492	870.524	1.205.087	-	29.617	1.186.069
1. Debiti verso banche	345.115	-	-	345.115	563.534	-	-	563.534
2. Debiti verso clientela	850.475	-	-	850.475	1.096.788	-	-	1.110.395
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.195.590	-	-	1.195.590	1.654.793	-	-	1.673.929

I crediti/debiti verso banche e clientela in essere a fine esercizio sono a vista, a revoca, oppure con scadenza nel breve periodo o indeterminata; pertanto, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value.

Per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche", il fair value è calcolato mediante modelli valutativi.

I crediti/debiti verso banche e clientela sono esposti, essendo valutati al *fair value* su base non ricorrente, in gerarchie che trovano espressione in tre livelli rappresentativi della significatività dei parametri utilizzati nelle valutazioni.

In particolare viene attribuito il livello 3 quando si ricorre a:

- valori stimati internamente, per la valutazione della collettiva dei crediti non deteriorati;
- criteri soggettivi, per la svalutazione analitica dei crediti deteriorati;

Per i crediti rappresentati da titoli di debito di emittenti bancari, che la Banca intende mantenere fino a scadenza, la presenza di parametri osservabili suggerisce l'attribuzione del livello 2.

Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

Il valore di bilancio al 31.12.2017 delle esposizioni relative al debito sovrano, costituito da titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici, ammonta complessivamente per Banca Akros a 270.166 mila Euro ed è riconducibile pressoché interamente a titoli emessi dall'Italia, il cui ammontare complessivo è pari a 270.084 mila Euro (circa il 99,97% del saldo), mentre i titoli di debito emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici di Stati esteri costituiscono per 82 mila Euro il rimanente ammontare.

Con riferimento alla scala gerarchica del *fair value*, i predetti titoli di debito sono riconducibili al livello 1 per un ammontare pari a 269.980 mila Euro, al livello 2 per 178 mila Euro e al livello 3 per il rimanente importo di 8 mila Euro.

L'effetto della valutazione rilevata nel conto economico dell'esercizio con riferimento ai titoli del debito sovrano classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", è rappresentato da minusvalenze nette per complessivi 111 mila Euro; l'effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", è rappresentato da una riserva negativa lorda pari a 765 mila Euro.

Questa informativa fa seguito a specifica richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Qualora il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, questo corrisponde di norma al prezzo di transazione (rappresentato dall'importo erogato per le attività finanziarie o dalla somma incassata per le passività finanziarie). Nei casi in cui, alla data di rilevazione iniziale, il *fair value* dello strumento finanziario non coincida con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come *day one profit/loss*. Questo criterio si applica agli strumenti del portafoglio di negoziazione.

Il *day one profit* sospeso al 31.12.2017 sugli strumenti finanziari che presentano un significativo rischio di modello e/o parametri non direttamente osservabili sul mercato, tali da influenzarne in modo rilevante la valutazione e quindi il relativo risultato economico "at inception", ammonta a circa 18 mila Euro (31 mila Euro al 31.12.2016). Il saldo è interamente costituito da ricavi sospesi nel 2016 all'atto della emissione dei *certificates* da parte di Banca Akros. Il rilascio è previsto non oltre il 2021, data di prevista scadenza dell'emissione.

Fine Comunicato n.0564-9

Numero di Pagine: 18